

## AMBIENTE

I camion portano al ponte di Ronco i materiali del mega cantiere di Trento

# «Siamo diventati la discarica del Trentino»

Terreni del bypass nel Vanoi, lo sdegno di Daniele Gubert

ANDREA ORSOLIN

Un via vai di camion per le vie del paese, che compromettono sia la vivibilità che la viabilità della tranquilla Canal San Bovo. Che qualcosa di particolare stia succedendo nel Vanoi se ne erano accorti da tempo i cittadini, ancora prima dell'esposto che il comitato No Tav ha inviato ad Appa (Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente) e al Noe (Nucleo operativo ecologico) dei Carabinieri. Quei camion caricano materiale al cantiere nord della circoscrizione ferroviaria di Trento presso l'ex scalo Filzi e li portano alla discarica del ponte di Ronco, una delle frazioni di Canal San Bovo. Secondo i comitati ambientalisti, il problema è che questo materiale non sarebbe semplicemente inerte, bensì contaminato da idrocarburi policiclici aromatici. D'altronde in quell'area, interessata dal cantiere dell'imbocco nord del bypass ferroviario, da mesi si effettuano rilievi sull'inquinamento del terreno. Rilievi che denunciano i comitati contrari alla circoscrizione ferroviaria - evidenziano da tempo un livello di contaminazione sottovalutato da chi gestisce il cantiere. Di quanto sta accadendo nel Vanoi si sono accorti alcuni cittadini, che ci hanno inviato le foto dei conferimenti per documentare il tutto. L'odore percepito, dicono loro, non lascia dubbi: non si tratta di materiale naturale. Il sindaco **Bortolo Rattin**, come dichiarato ieri su *l'Adige*, si è immediatamente mosso per chiedere conto di quanto stesse succedendo. «Ho allertato gli organi competenti, che stanno monitorando, e al momento non mi sono state segnalate criticità».

Ad esprimere preoccupazione per quanto sta accadendo è **Marina Fontana**, titolare dell'azienda agricola L'Orto Pendolo. «Spesso mi trovo sulla stra-

da dietro questi camion e la puzza che si sente è tremenda - dice - Mi sono sentita sola in questa battaglia, non ho notato grande interesse nel territorio, credo serva più attenzione. Bene che il Comitato No Tav abbia sollevato il problema».

Per la popolazione del vicino Primiero è una ferita che si riapre, dopo che qualche anno fa erano ritornati i conferimenti di rifiuti alla discarica Salezzoni di Imer, poi richiusa definitivamente un anno e mezzo fa. «La paura è che succeda quanto successo a Imer: avere ampie rassicurazioni, ma alla fine qualcosa di sporco, sotto sotto, c'è» afferma **Daniele Gubert**, voce ambientalista locale e uno dei più battaglieri nella vicenda della contestata riapertura della discarica del basso Primiero. «A Imer abbiamo fatto degli esposti perché le cose non tornavano, rispetto alle dichiarazioni fatte dalla politica. Ora c'è preoccupazione anche per quanto sta succedendo a Ronco, ho ricevuto tante segnalazioni. Come dovrebbe muoversi il Comune di Canal San Bovo? Fare un doppio controllo, per esperienza dico che il settore dei rifiuti è complicato, anche dal punto di vista normativo».

La discarica di Ronco potrebbe scaricare le acque reflue industriale nel vicino torrente Vanoi, una scelta che è ritenuta pericolosa dal punto di vista ambientale e che è ora contestata dopo la notizia dei conferimenti dei terreni dal cantiere del bypass. «Spiace che il Primiero sia diventato la discarica del Trentino - conclude Gubert - Alla fine a pagare è la comunità più periferica e questo fa veramente pensare. Anche perché il Vanoi è riconosciuto come il "Cuore verde del Trentino". Non devo però essere io il paladino della giustizia: mi aspetto che i cittadini della valle si mettano in moto per difendere la loro terra».



I camion scaricano materiali alla discarica di Ronco: tra di essi, anche i terreni dell'ex scalo Filzi



Decine ogni giorno i camion che transitano nel Vanoi